Anno XXXVIII — Mercoledì 2 Settembre 1885 — N. 203

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La perequazione fondiaria

Quando la Camera ha discusso platonicamente la questione agraria, un'osservazione assai ovvia si era presentata alla mente dei più. Oh! perchè invece di tanti giri oziosi attorno alla questione, non si cominciava a discutere la perequazione fondiaria sulla quale alla Camera era già stata presentata la Relazione? Se si voleva fare qualche cosa di pratico non c' era bisogno di cercare. Bastava mettere il progetto all'ordine del giorno.

Ciò che non si è fatto bisognerà pur fare alla riapertura della Camera. L' agitazione nella Lombardia e nel Veneto è già così intensa, che questa volta si ha ragione di credere che i deputati delle due regioni senza distinzione di colore politico, saranno tutti concordi a chiedere la cessazione d'un'ingiustizia troppo evidente perchè possa più a lungo durare.

Ci possono essere delle esagerazioni di linguaggio, si possono fare delle proposte che tradiscono le abitudini rivoluzionarie anche nelle classi conservatrici, come quella per esempio di rifiutare il pagamento dell' imposta fondiaria se la perequazione non è discussa ed approvata. Però è certo che dietro quest' agitazione sta il diritto, e che non si potrebbe più oltre contrastarlo senza meritare l'accusa di negata giustizia.

L' agitazione ha per sè il diritto non solo, ma non si può dir nemmeno che sia il caso del *summum jus summa injuria*. Col diritto gli agitatori possono invocare oramai anche l' equità e l'equanimità politica.

La Commissione ha proposto che il conguaglio si faccia sulla base di quelli che pagano meno. Non possono dunque dire quelli che pagano meno, essere loro impossibile pagare di più. Nessuno pagherà più di quello che paga.

Certo che deve cessare lo scandolo, che vi sieno proprietarii di terreni non censiti i quali non pagano niente affatto, e quelli che non pagano sieno appunto i terreni più celebrati per la loro straordinaria feracità. Al diritto non è lecito più opporre l' asserita impotenza economica. Nessuno oserà opporre la pretensione inaudita di non pagar niente, mentre la terra, nel Veneto e nella Lombardia principalmente, è sovraccaricata d' imposte governative e di sovrimposte comunali e provinciali più che in qualsiasi altro paese.

Non vorremmo mai che la questione eccitasse una parte d' Italia contro l'altra. Ciò dev'essere con tutte le cure evitato. La proposta della Commissione di fare il conguaglio sulla base di chi paga meno, può creare una questione finanziaria che il Ministero e il Parlamento dovranno pure risolvere, ma toglie alla questione la sua asperità. Onestamente nessuno può contrariarla, perchè non è lecito confessare con tanta disinvoltura, che non solo si vuol continuare a pagar meno, esigendo che gli altri paghino più, ma, togliendo il mezzo di aggravare proporzionatamente la terra in tutta Italia, non si può esigere che l'ingiustizia continui non solo, ma vada aumentando continuamente nel caso che fosse necessario, in seguito per esempio ad una guerra, aumentare le imposte, per cui il peso continuando ad essere sproporzionato, quelli che pagano ora più continuerebbero a sentire iniquamente anche i nuovi pesi.

È appunto questa apprensione, oltre il fatto dei terreni non censiti, i quali si trovano del resto nella bassa, come nella media e nell' Alta Italia, che spiega ancora l' opposizione alla perequazione fondiaria, malgrado che si sia stabilito di farla sulla base di chi paga meno.

Fatta la perequazione, bisognerà pure mantenere l' altra promessa, fatta dai ministri di limitare la facoltà dei Comuni e delle Provincie di sovraimporre, che equivale in certi casi, ad una vera confisca.

Le due promesse sono state fatte, e devono essere mantenute. Esse gioveranno più all' agricoltura di tutti i discorsi platonici che sono stati pronunciati alla Camera l' anno passato. Certamente che per mantenere la promessa di limitare la facoltà di sovraimporre, bisogna che il bilancio dello Stato non continui a pesare su quelli dei Comuni, limitando le loro entrate, mentre v'è la tendenza ad aumentarne i carichi.

Senza esagerazioni, senza giacobinerie, che anche i conservatori qualche volta paiono pigliare a prestito dai radicali, la volontà che la perequazione fondiaria sia posta all' ordine del giorno alla riapertura della Camera, dev' essere affermata, e contro un' ingiustizia che ha troppo lunga durata, la Camera deve pronunciarsi a grande maggioranza. Sarebbe anzi uno dei casi in cui desidereremmo l' unanimità, perchè la perequazione, opera di giustizia, non deve parere un momento solo fatta contro qualcheduno.

LOGOMACCHIE RADICALI

Abbiamo detto e pubblicammo documenti dai quali appare come nella famiglia democratica si sono in fine verificati quegli screzii, che già da tempo si prevedeva sarebbero scoppiati.

E lo screzio, dopo tanti anni di vita, dopo tanto tempo perso per riorganizzare il così detto partito dell' avvenire, è sempre sul *metodo di organizzazione* del medesimo.

Parrà strano, ma eppure è così: siamo sempre alla costituzione del partito!

I lavori del Congresso del Padiglione di Flora nel 1870, del Congresso del Teatro Agentina nel 1871, del Congresso Operaio nel 1877, del Congresso Repubblicano nel 1878, del Congresso Genovese nel 1882 ed in fine del Congresso di Bologna nel 1883, a nulla valsero, dettero dei frutti negativi.

Tutto si limitò a processione, luminarie, discorsi, banchetti, e musica, sopratutto musica.

Dalla rettorica dei nostri tribuni in là, nulla restò di quei famosi congressi: nulla, assolutamente nulla, se ne togli il prepotente bisogno, sentito da tutta la famiglia democratica, di organizzarsi, di organizzarsi di nuovo, ogni nuovo anno.

Per poco che la seguiti di questo passo, se prima abbiamo avuto la lega, poi il fascio, ora lo screzio della democrazia, nessuna meraviglia che presto, a furia di organizzazione e di riorganizzazioni, s' arrivi al vaticinato suo *fiasco*.

Ma non anticipiamo i tempi. Aspettando che questi maturino, ricerchiamo intanto quale sia la ragion vera dei magri risultati, di cui furono finora coronate le brighe, che, già da parecchi anni, si danno i grandi baccalari del *grrran partito*, nel lodevole intento di organizzarlo.

Alcuni la trovano nello spirito d' indipendenza, nel soverchio individualismo, nell' insofferenza d' ogni freno, di ogni superiorità, caratteristiche tutte, dicono, de' partiti avanzati, de' partiti giovani.

E l' osservazione potrebbe essere anche vera, per quanto l' esperienza ne insegni anche qualcosa che suona l' opposto addirittura: ne insegni, cioè, che i partiti avanzati, i radicali in genere, ebbero talvolta in sè stessi tale e tanto spirito di partito, tale e tanto camaratismo da rendersi somiglianti, per soggezione ai capi od ai pronunciati dell' associazioni, a vere e proprie confraternite.

Ma la causa vera, e se non l' unica, la più importante, è ben diversa da questa. Sta nel fatto: che il partito democratico non ha un programma ben chiaro, ben definito. Non sa ancora quello che si vuole, e, non sapendolo, è naturale s' aggiri fra le nubi, incerto, titubante, perplesso. Incertezza, titubanza e perplessità, che generano il malcontento, e, col malcontento, lo screzio.

Ecco la causa vera apparente: mancanza di programma ben chiaro e definito!

Può darsi però che ce ne sia un' altra recondita; la sovrabbondanza di aspiranti Generali dell' esercito.

Ha un bel dire Cavallotti: vogliamo il fascio delle forze; tutti i democratici devono obbedire; ogni ribellione al fascio, è mancanza di fede nei principii democratici; chi vuol il fine, deve volere i mezzi; ha un bel rispondere il comitato centrale di Roma: noi non vogliamo un fascio materiale, ma un' unione morale delle varie scuole democratiche; vogliamo ad ogni scuola lasciare la più ampia libertà d' azione; vogliamo per ogni associazione l' autonomia la più larga; per quanto Cavallotti ed i suoi contradditori democratici, con alla testa Aurelio Saffi, si scalmanino per confutarsi a vicenda con de' bei periodi rotondi, sonori e pieni, non per questo nè l' uno nè gli altri arriveranno a trarre mai un ragno da un buco, se, invece di bei periodi, non faranno conoscere ai democratici italiani quali sono i loro intendimenti nelle quistioni che al giorno d' oggi si dibattono, quali sono le loro vedute sulla politica del giorno, quali le loro idee sui problemi che agitano la società, in questo momento storico.

In altre parole, per potersi organizzare, per poter ottenere quella seria organizzazione, che si dice nel desiderio di tutti i democratici, la democrazia non deve fare che questo: smettere di essere un' accademia, una scuola, per diventare un partito.

Ora, è una scuola, una vera accademia e null' altro. Il nome, lo stesso suo nome vago, nebuloso, lo dice chiaramente. Per diventar partito, deve dar di frego a questo nimbo rettorico, di cui essa è circonfusa; deve dire pane al pane e barba alla barba e non onor del mento: deve sciorinare in pubblico ciò che crede, ciò che vuole: la sua fede, le sue aspirazioni....

Ma allora?... Ma allora c' è il pericolo di diventar pratici, di accettare i fatti compiuti, di entrare nell' orbita delle istituzioni di rendersi forse un partito possibile al governo, di diventar magari le cariatidi del potere, e, con questo, il pericolo ancor più grave di divenire, ne nostro mondo politico, un duplicato, forse un pleonasmo...

Orrore! grida Cavallotti, che fiuta il vento infido; voi, voi che *volete tenere conto della attualità vivente ed operante*, siete altrettanti illusi, che rimarrete assorbiti dai più forti che vi verranno allato. Guai alla democrazia se diventa pratica. Gli ideali, i suoi grandi ideali, sono per sempre perduti.

Così la rettorica si perpetua, e l' Italia, la felicissima Italia, avrà l' invidiabile piacere d' assistere, ogni anno nuovo, in agosto, ad una nuova organizzazione del *grrran partito.....*

Quod est in votis.

IL DISCORSO DELL' ON. POZZOLINI

Sieci 30.

Al discorso del generale Pozzolini assisteva una gran folla di elettori e di popolo tanto delle Sieci e di Pontassieve che dei paesi vicini.

Il discorso è stato importantissimo dal punto di vista politico e ha destato un generale entusiasmo. L' on. Pozzolini ha parlato ampliamente e con maggiore efficacia di altri recenti oratori del bilancio della guerra e marina e della politica coloniale mostrandone i fini e prevedendone gli effetti benefici pel paese.

Durante il discorso ha avuto dei momenti felicissimi, di grande oratore suscitando gli applausi caldi e ripetuti dell' uditorio. Nella conclusione ricordiamo questa frase coraggiosa e vera: « Popolo e plebe hanno più adulatori e cortigiani dei Re. »

Immense ovazioni hanno salutato il generale Pozzolini alla fine del suo splendido discorso: e le dimostrazioni di simpatia e di reverenza non hanno mai cessato durante la sua permanenza fra noi. Tre musiche lo hanno accompagnato fino alla carrozza, che lo riconduceva in Firenze. Invieremo un resoconto per quanto è possibile diligente e diffuso dell' importante discorso.

(*Fieramosca*)

PROCESSO SOMMARUGA

Lunedì ebbe principio il processo Sommaruga. Il pubblico invadeva il ristret-

tissimo spazio. Moltissimi testimoni mancarono all' appello. L'imputato espose con un lungo discorso le proprie difese. Egli vuol dimostrare la perfetta sua buona fede nella trattazione degli affari librari e giornalistici. Scarso interesse.

Ancora il prete Fanucci

Si ha da Roma che nè il canonico Monsignore Anzino, Cappellano maggiore di S. M. il Re, nè altra persona appartenente alla Real Casa, ha avuto parte diretta od indiretta nella onorificenza conferita al sacerdote Fanucci, parroco di S. Bernardo alle Terme in Roma. Cade quindi l' altra notizia, pure riferita da varii periodici, di una lettera rivolta dal canonico Anzino alla Cancelleria Vaticana per consigliare l' accettazione di quella onorificenza.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 2 Settembre

Il signor Egisto Merlanti ha voluto rispondere nel N. 200 della *Gazzetta* a varie considerazioni fatte in questo giornale, relativamente alla Società di M. S. fra gli operai da lui presieduti.

Oggi mi si permetta di replicare.

« Se avessi il bene di conoscere questo grazioso corrispondente, vorrei pregarlo di farsi lui iniziatore di quelle « riforme che vagheggia ecc. »; così scrive *platonicamente* il signor Merlanti, e non pensa che riforme e miglioramenti furono tante volte proposti, e non furono accolti, o se lo furono.... *pro forma*, si cercò sempre, e in ogni modo, di rimetterne l' esecuzione alle calende greche.

Il bisogno urgente di una seria riforma allo statuto sociale fu vivamente sentito, giova supporlo, anche dalla cessata Amministrazione presieduta dal signor Cavallari, e infatti fu nominata una Commissione coll' incarico di proporre le riforme in parola. Ora, perchè il nuovo presidente, così pronto a condannare la negligenza degli uni e la noncuranza degli altri, non ha svegliato dal lunghissimo sonno la Commissione sullodata?

Andiamo avanti.

Si è sempre detto non essere nè logico, nè giusto, nè conveniente che il segretario della società sia privato del voto *deliberativo* nelle adunanze del Consiglio, e che il Cassiere ed il Contabile non siano mai chiamati ad intervenirvi. Si è detto e si è ripetuto. Invano!! Hanno anzi fatto capire, in più occasioni così da lontano, che una proposta simile non avrebbe meritato la serietà della discussione. Penseranno, i *magnati* che tre simili voti potrebbero, un dì o l' altro, rompere l' incantesimo di certe maggioranze e diranno: vogliamo essere *conservatori; stiam troppo ben così!!*

⁂

Il signor Egisto, dopo essersi dimandato « se il corrispondente è socio di questo sodalizio » e avere dichiarato di *non avere il bene di conoscerlo*, parla di persone *secondo il cuore* del corrispondente... sconosciuto. Ma dunque egli sa, o almeno crede di sapere, chi sia quel corrispondente *che ha dichiarato di non conoscere!!*

E qui ci tengo proprio ad assicurare il mio contradditore che io non sono miope (come egli fa credere di supporre) e che non era di vista corta nè pure il mio *alter ego*, quello della volta passata: Ci vediamo anzi, e ci vediamo da lontano assai, e assai distintamente.

Abbiamo visto, per esempio, che fino da molti anni fa, si sono spese delle somme a titolo di stipendio per l' impiegato della società, mentre c' era chi si sarebbe prestato, fin da principio, a servire gratuitamente il sodalizio: vediamo, anche al presente, nel passivo annuale, circa *cinquecento* lire fra stipendio al Vice-Segretario e spese diverse in una società che ne spende altrettante, o poco più, in sussidi ai soci malati; abbiamo visto l' affaccendarsi de' suoi rappresentanti per dimostrazioni politiche e commemorazioni... radicali, tutte cose, per le quali un giorno il signor Carlo Vaccari credè opportuno dimettersi dalla presidenza, e che sono in lotta continua cogli intendimenti e collo scopo di un' Associazione di Mutuo Soccorso. Abbiamo visto e tacemmo fino ad oggi per *carità del natio loco*: adesso il tacere non sarebbe nè bello, nè utile, nè conveniente.

⁂

« Già non è vero, che io abbia posto quella che si direbbe la quistione di fiducia su questo particolare » (sull'astensione cioè dei membri del Consiglio dalle adunanze).

Così il signor Merlanti.

Io non mi perdo a rispondergli e pubblico, senza commenti, il testo di una lettera indirizzata ai singoli Consiglieri che per se medesima è troppo eloquente:

Portomaggiore 1 Agosto 1885.

Onor. Signore

Nell' accompagnare l' invito all' adunanza delli 4 corrente, mi trovo in dovere di far presente alla S. V. che nell' adunanza indetta per li 29 u. s. di primo invito, e conseguentemente pel 30 di secondo non si sono presentati che soli quattro consiglieri di rappresentanza la prima sera, e nessuno la seconda.

Tal fatto se da una parte non lusinga il mio amor proprio non può a meno di non fare un'impressione sgradevole alla Società, che la ha nominata a far parte della Rappresentanza perchè appunto ne tuteli gli interessi e ne curi i bisogni.

Nel dubbio però che tale astensione provvenga da mancanza di fiducia in me, godrò che ciò si manifesti apertamente nell' adunanza indetta per li 4 corrente nel qual caso, sentiti i motivi, sono dispostissimo a lasciare il posto ad altri che godono dell' appoggio che io non ho la fortuna di meritare.

Il Presidente
E. MERLANTI

Noto solamente che la terza adunanza (del 4 agosto) andò deserta (questo fu il voto di fiducia); alla quarta intervennero **cinque** Consiglieri sopra una trentina circa..... Qualunque Presidente si sarebbe dimesso al suo posto: egli no!

⁂

Ed ora, egregio signor Merlanti, Ella che è pieno di tante buone intenzioni, che si mostra così tenero della buona amministrazione, Ella, antico e nuovo Amministratore della Macelleria Sociale, perchè non invita, non consiglia i suoi colleghi a presentare il tanto sospirato Resoconto dell' Azienda?

Questa è l' ultima e definitiva dimanda *in singolare*: s' assicurino quegli egregi Amministratori che quanto prima si parlerà *in plurale*, per fare un po' più di rumore e poter rompere se è possibile il sonno ai dormienti della Macelleria!

S. Agostino 27 Agosto.

(R.) Uno degli uffici più delicati ed importante nell' Amministrazione Comunale è quello di Sopraintendente Scolastico, ufficio nel quale la moralità e delicatezza del Superiore riflette esenzialmente sull' insegnante educatore della gioventù, e sulla gioventù medesima.

Per questo non è da trascurarsi qualunque occasione si presenti di dissipare ogni ombra che possa sorgere al riguardo di tale ufficio, e di dar mezzo alle rispettabili persone che ne sono insignite di allontanare da se ogni dubbio. Questo è lo scopo della presente corrispondenza.

È Sopraintendente alle Scuole in questo Comune di S. Agostino per la frazione di Dosso il sig. Enrico Poschi sin qui Consigliere Comunale scaduto e non rieletto nelle ultime elezioni Amministrative.

Sulla delicatezza del Poschi altra volta si fecero osservazioni in suo contesto nel Consiglio Comunale del luogo, ma ora vi è qualche cosa di più concreto che è bene di rilevare perchè Egli possa giustificarsi, e così tener alto il prestigio della Rappresentanza di cui fin qui fece parte.

Si afferma dunque che un mandato spedito dal Comune a pagamento di lavori da fabbro ferraio occorsi per le Scuole della frazione di Dosso, ed intestato alla persona del sig. Sopraintendente Poschi fosse da questi intascato, lasciando il povero fabbro creditore per molti e molti mesi, cioè fino a questa data, nella insodisfatta aspettativa di realizzare il suo credito.

Questo risulta dal Mandato N. 153, tit. 1.°, cat. 6.ª, art. 32, esercizio 1884, parte 2.ª in data del decembre 1834.

Il sig. Poschi si giustifichi.

IN ITALIA

ROMA 1 — L'esportazione del bestiame in Francia è diminuita nel primo semestre di quest'anno di 9 milioni in confronto dell' anno passato.

— L' *Esercito Italiano* crede che il varo del *Doria* a Spezia farassi il 12 settembre, anniversario d'una vittoria del Capitano Genovese.

— Notizie sanitarie ottime.

— Dicesi che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà le ordinanze sulle quarantene di 5 giorni per la Sicilia, da scontarsi ad Augusta, e di altrettanti per la Sardegna, da scontarsi nel Golfo degli Aranci.

Questa notizia sorprende, stante le buone condizioni sanitarie del Regno.

Il *Popolo Romano* disapprova questa disposizione.

AVELLINO — Nel discorso che l'on. Mancini farà agli elettori in Ariano tratterà probabilmente della politica estera, ma i suoi amici assicurano ch' egli non mancherà affatto ai doveri della convenienza, nè appagherà la curiosità dagli indiscreti.

VERONA — A motivo del contegno tenuto dagli assessori rappresentanti la minoranza verso quelli della maggioranza a proposito della percezione del dazio, il sindaco cav. Guglielmi presentò le sue dimissioni a quelle degli assessori della maggioranza. Due di quelli della minoranza le avevano date da prima avendo i loro colleghi stigmatizzato il voto dato favorevole all' appalto del dazio.

Ritiensi inevitabile il ritorno del Commissario Regio.

FIRENZE — Si hanno particolari sui libri mancanti nella collezione Ahsburnam.

I codici mancanti sono 40.

Dietro reclamo fatto dall' Italia venne mandato il Codice che porta per titolo « Le Commissioni del conte Mocenigo ».

I codici che mancano non sono di grande valore.

Della loro mancanza viene attribuita la colpa al professore Villari incaricato dal governo di recarsi a Londra per riceverli.

PERUGIA — Il Consiglio comunale di questa città nella seduta del 28 corr. deliberò assegnare un premio di lire 5000 per chi ricuperasse al Municipio il *Codice Cicerone De Officis* con ministure, stato sottratto alla Civica Biblioteca, ovvero desse indizi sicuri, certi e valevoli a farlo ricuperare, il qual premio però non sarà pagato finchè il Municipio non sia tornato effettivamente in possesso del libro.

PALERMO — I lettori ricorderanno che un importantissimo processo si svolse prima a Girgenti e poi in Catania.... In quest'ultima città, per ordine della Procura generale, fu sospeso per sospetti di tentata corruzione presso i giurati e venne poi rinviato alle Assise di Palermo.

È il processo contro il barone di Tulumello, nobile e ricchissimo signore di Recalmuto, imputato di avere ordinato ben tre assassinii a scopo di vendetta, insieme a parecchi correi, i quali debbono rispondere ai dibattimenti sia come complici che come esecutori materiali degli assassinii in discorso.

Per la spiccata personalità del principale imputato, pei fatti che si svolgeranno nel processo, per tutto l' insieme, esso è destinato a destare un grande interesse.

NAPOLI 31 — Corre voce che nei dintorni di Castellamare fra Pimonte ed Agerola sia comparsa una banda di malfattori la quale avrebbe ricattato un prete imponendogli una taglia di lire 4000.

Dicesi che stamane i malfattori si aggirassero nuovamente in territorio di Agerola. Le autorità di P. S. presero energici provvedimenti.

LIVORNO 31 — Stamani è avvenuto un grave fatto di sangue.

Una guardia doganale spintavi da antichi rancori feriva stamani in modo pericolosissimo con un colpo di coltello, il suo maresciallo Lebana.

Il feritore venne immediatamente arrestato.

TORINO — L' ispettore cav. Sacchi, inviato dal ministro delle finanze per verificare lo stato della cassa della intendenza di Torino, ha fatto ritorno a Roma.

Egli ebbe a constatare una mancanza di circa lire 30,000 le quali però furono immediatamente rifuse dall'impiegato che ne avea abusato.

ALL' ESTERO

NIZZA — Il notajo Clerico, agente consolare italiano — imprigionato per truffa — si è impiccato in carcere.

MARSIGLIA 31 — Le condizioni sanitarie vanno sempre migliorando e con questo miglioramento decresce anche lo stato di apprensione dal quale era stata colta la cittadinanza.

Allo spedale del Faro la situazione resta perfettamente stazionaria. Vi sono in cura 75 malati. Ieri ne sono entrati 11 e ne sono usciti 3 guariti: i morti furono soltanto 7.

Varii decessi si sono verificati fra gli Italiani qua residenti: l'altro giorno ne morirono 10.

BERLINO 31 — La stagione umida ha prodotto una nuova indisposizione nell' imperatore Guglielmo mentre trovavasi al castello di Babelsberg. S. M. è stata attaccata da una leggiera febbre; ma sperasi che anche questa volta la fibra fortissima vincerà sulla malattia e sul peso degli anni.

VIENNA 31 — Le grandi manovre a Pilsen sono state funestate da due dolorosi incidenti.

Il generale Andjelkievic, ufficiale distintissimo e capo della missione militare di Serbia, fu trovato morto improvvisamente per anaurisma. L'imperatore ordinò gli si rendano onori prescritti per i generali dell' esercito austro-ungarico.

Il generale italiano d' Ayala, mentre seguiva le manovre, cadde da cavallo, rimanendo ferito alla testa ed alle reni. L' Imperatore gli mandò il suo medico. Gli arciduchi, i generali e tutti i capi delle missioni esteri fecero chiedere le sue nuove.

Ritiensi che il generale sarà prontamente ristabilito.

PARIGI 1 — Un telegramma al giornale opportunista *Le Soir* da Roma dà per positivo che il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli iniziò colla Sublime Porta i negoziati pel protettorato italiano in Tripoli.

Depretis durante il suo soggiorno a Contrexeville avrebbe ottenuto il consenso della Francia a tale protettorato.

MONACO 31 — Secondo le ultime disposizioni, S. A. R. la duchessa Isabella di Genova ritornerà in Italia il 6 del prossimo settembre.

CRONACA

Acquedotti economici. — Riceviamo dall' on. Filopanti la seguente comunicazione:

Bologna 1 Settembre 85.

Signor Direttore,

Fra i Consigli dei ventotto comuni interessati nel nostro progetto degli Acquedotti economici per le tre Provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, deliberarono sinora favorevolmente undici, cioè, S. Gio-

vanni in Persiceto, Crevalcore, Budrio, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Cento, S. Agostino, Codigoro, Argenta e Bagnacavallo: quattro in contrario, cioè Portomaggiore, Medicina, Mesola e Cotignola. Si attendono entro il 15 di Settembre le deliberazioni di Ferrara, Ravenna, Lugo, Copparo, Baricella, Pieve di Cento, Bondeno, Poggio Renatico, Migliarino, Massa Fiscaglia, Ostellato, Russi e Fusignano.

In Municipio. — A tutto il 30 Settembre del corrente anno resta aperto il concorso pubblico *per titoli congiuntamente e per esame* ai seguenti posti oggi vacanti presso questa Divisione di Ragioneria Municipale ed alle condizioni tutte portate dal Regolamento per questa stessa Divisione approvato dalla Deputazione Provinciale il 5 maggio prossimo passato, e cioè:

1. Ragioniere Vice-Capo Divisione annue L. 2,800.
2. Computista di 1.ª classe L. 1,650.
3. Economo L. 1,650.
4. Applicato di 2.ª classe presso la Sezione Tasse e Vice-Capo Sezione L. 1.440.
5. Alunno presso la Ragioneria Municipale.
6. Alunno presso la Sezione Tasse.

A tale concorso potranno essere ammessi gl'impiegati interni di questo Municipio alle stesse condizioni degli altri aspiranti, ad eccezione del posto di Economo, al quale potranno concorrere anche per soli titoli in virtù della deliberazione Consigliare dell' 11 Luglio p. p.

La nomina a ciascuno dei primi quattro posti sopra indicati sarà duratura per un solo biennio, trascorso il quale l'Amministrazione Comunale si riserba il diritto di licenziamento o di conferma. Gli alunni dovranno servire per un triennio d' esperimento coll' annua regalia di L. 100; trascorso questo tempo con lodevole servizio, avranno diritto, previo esame, a promozione ed in difetto di questa all' annuo assegno di L. 600.

Per documenti e altre informazioni vedere l' analogo avviso, se pure qualche cosa se ne potrà capire, oppure rivolgersi al Municipio.

Con ispeciale avviso ai concorrenti sarà fatto conoscere i giorni degli esami.

Torneremo ancora su questo concorso - rebus, sbagliato nella forma, nella sostanza e di una locuzione degna di essere illustrata dal *Pasquino*.

Pacchi postali. — L' Amministrazione delle poste comunica che in vista delle misure quarantenarie è da oggi sospeso il servizio dei pacchi postali del continente per le isole di Sardegna e Sicilia e pel Portogallo.

Corte d' Assise. — La quindicina che doveva esser ieri aperta lo sarà invece oggi, essendosi resa necessaria una supplementare estrazione di giurati.

Panem nostrum quotidianum. — Il cambiamento d' orario nel lavoro degli operai panattieri si è ieri effettuato senza inconvenienti, senza scosse, senza che alcuno se ne sia accorto.

Meglio così e speriamo che continui.

Sunto annunzi legali — (28 Sett.) — In Umana nuova (Longastrino) il giorno 5 Settembre sarà venduto al maggior offerente e a pronti contanti tutto il Riso e lo strame vallivo oppignorato in pregiudizio Chigi Pellegrino di Ravenna.

— In seguito ad aumento del sesto fatto a nome di Elisabetta Leprotti al prezzo di delibera del fondo detto *Cavicchino* in Consandolo subastato in pregiudizio Gagliardi Ernesto e Venanzio, il 6 Ottobre si terrà nuovo incanto.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 9 settemb. al prezzo di L. 59100 per cui vennero deliberati a Olivo Casoni una possessione detta *Braglia* con fabbriche padronali e rusticali e un vasto fabbricato, l' una e l' altro situati in Argenta.

— Domanda di restituzione della cauzione già prestata per l' esercizio del notariato, dal fu dottor Domenico Bottoni.

— Il 10 settembre presso l'intendenza di finanza si procederà all' appalto della Rivendita N. 38 situata in Ferrara sobborgo san Giorgio del presunto annuo reddito di L. 1074. 64.

Per deserzione della prima asta una seconda ne indice il municipio di Argenta per il 17 Settembre ad aggiudicare l'appalto d' imbrecciatura dell' argine Marino.

— L' Esattoria di Poggio Renatico annunzia che il 24 Settembre si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Baroni fratello livellari a Fornasini dott. Giuseppe.

Settembre. — L' agosto è terminato fra il caldo umido ed acquazzoni che recarono qualche danno, come aveva predetto il Mathieu de la Drome. Per conseguenza crediamo non torni inutile consultare di nuovo il suo Triplo Almanacco per vedere che tempo ci predice per il corrente mese di settembre.

Temperatura variabilissima dal 2 all' 8. Pioggie in Francia. Venti variabilissimi sul mare del Nord e la Manica dal 4 al 5; sul Mediterraneo occidentale dal 2 al 5. Adriatico agitato. Abbassamento di temperatura in Savoia, in Isvizzera, nell' Alsazia Lorena e nella Germania centrale.

Molto bel periodo dall' 8 al 16. Freddo nel centro della Francia; gelo in Isvizzera. Mediterraneo orientale agitato. Passo di Calais agitato verso il 15.

Gelo in Francia dal 16 al 24. Neve sulle Alpi e i suoi contrafforti, sui Pirenei, nelle isole della Gran Bretagna, nel Belgio e in Germania, specie in Baviera; in Austria, massime in Boemia. Vento forte verso il 23.

Temperatura variabile dal 24 al 1° ottobre. In principio del periodo vento forte in Europa. Neve in Savoia, in Isvizzera, nelle provincie del Baltico e del mare del Nord verso il 28. Venti forti nel mediterraneo centrale e nei paraggi della Sicilia e dell' Isola di Malta. Mare Jonio, agitatissimo. Ancoraggi forzati in tutti i porti della Manica e del Mediterraneo. Affluenza di bastimenti nell'isola di Malta e nei porti della Sicilia e delle isole Jonie.

Riassumendo, mese generalmente bello dal 1° al 15: relativamente freddo dal 15 al 24; repentini cambiamenti di temperatura dal 24 al 30. Stato sanitario soddisfaceute in tutta l' Europa. Tempo propizio per la vendemmia in Francia, Spagna ed Italia.

In questura. — A Copparo certo L. M. rimasto solo in casa di Arizzati L. rubava in danno di questi un orologio d' argento del valore di L. 16, dandosi poscia latitante.

— A Cento nel 29 agosto scorso veniva arrestato certo L. G. perchè trovato in possesso di un coltello di genere vietato.

— A Comacchio le solite contravvenzioni per pesca clandestina in danno dell' affittuario Valli.

Teatro Tosi Borghi. — Iersera venne contromandata per circostanze impreviste l' annunciata rappresentazione del Boccaccio.

All' ora in cui scriviamo nulla è annunciato per questa sera.

Châlet. — Stasera dalle 8 alle 11 grande concerto strumentale. Illuminazione elettrica. Entrata libera.

(Comunicato)

Domani parte per Milano il nostro egregio concittadino sig. Ettore Brancaleoni primo basso assoluto, che noi avemmo la fortuna di udire al Teatro Tosi Borghi essendosi egli prestato gentilmente nell' Accademia a favore del Tenore Dalpasso e in due recite del *Barbiere di Siviglia* datesi (così fu detto) a beneficio degli Artisti dello Châlet.

Il Brancaleoni è dotato di una voce gradevolissima robusta ed estesa, della quale sa valersene come un vecchio artista: egli non ha ancora ventidue anni!

Tutti l' abbiamo sentito nelle romanze dell' *Ernani* e del *Salvator Rosa* con quanta arte e passione egli abbia cantato, nel *Barbiere* poi la parte del *Don Basilio* era sostenuta da lui egregiamente — specialmente l' *aria della calunnia* fu cantata in modo addirittura inappuntabile tanto che se ne volle il bis.

All' egregio artista ed amico indirizziamo queste parole: Va Ettore! l' arte ti chiama altrove, se qui in patria provasti dispiaceri non averne pensiero, tu conosci il noto proverbio e basta: aggiungi un codazzo di invidiosi e cattivi che han tentato, ma inutilmente, di farti del male; disprezzali e serba sempre nel core la memoria della festosa accoglienza che ti han fatta i concittadini.

Non dimenticare i veri amici che ti sono sinceri ed affezionati molto più di quello che ti han mostrato di essere i tuoi colleghi in arte ai quali hai fatto un po' di bene prestandoti nelle due recite sopradette facendo nel mentre stesso l' interesse dell' impresa che non ti ha saputo compensare nemmeno con un solo atto di ringraziamento.

C. M. — B. A.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 8 c
Alt. med. mm. 757,58	» mass.ª 18°, 2 c
Al liv. del mare 759,61	» media 15°, 9 c
Umidità media: 88°, 0	Ven. dom. NNE; NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 6 26.
2 Settembre — Temp. minima 12° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Settembre ore 12 min. 2. sec. 47.

Telegrammi Stefani

Marsiglia 31 — Oggi a Marsiglia vi furono 28 decessi di cholera.

Costantinopoli 31 — Fino a nuovo avviso tutte le provenienze dall' Italia saranno sottoposte a quarantene.

Zanzibar 31 — L' avviso *Agostino Barbarigo* ritornò qui, reduce dal viaggio di esplorazione commerciale-scientifico prospicente la costa africana, durato oltre un mese. A bordo tutti stanno bene.

Madrid 1 — I giornali ministeriali deplorano il linguaggio della stampa tedesca che rende difficilissimo l' accomodamento.

Londra 1 — Il *Times* ha da Shanghai che Roberto Hart si è dimesso dal ministero di Pechino, e riprenderà le funzioni di ispettore generale delle dogane. Il *Times* ha da Calcutta che una nuova ambasciata birmana è partita per l' Europa. Gli attentati agrari si moltiplicano nella contea di Kreny.

Berlino 1 — L'imperatore riceverà nel pomeriggio in udienza solenne alla presenza di Bismarck il ministro persiano e il ministro residente a Transwaal che gli rimetteranno le credenziali.

Madrid 1 — La nota della Germania arrivata, sostiene che i diritti della Spagna sulle Caroline sono dubbi e conviene discutere i titoli di proprietà; invoca i legami di amicizia che uniscono la Spagna e la Germania per un accordo; non fa menzione di qualsiasi occupazione tedesca delle Caroline.

Credesi che il gabinetto di Berlino mentre sostiene il suo diritto di occupare le Caroline, cerchi di guadagnare tempo per sapere se la flotta tedesca giunse alle Caroline.

I ministri credono che i tedeschi non abbiano ancora occupato alcuna isola spagnuola; sperano che le navi spagnuole siano giunte alle Caroline e a Palaos.

Se la questione si aggravasse si riuniranno le Cortes.

Ieri fu una piccola sommossa a Malaga. La gendarmeria la represse.

Ieri vi furono 1068 decessi.

Roma 1 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l' ordinanza del 31 agosto imponente cinque giorni di quarantena se la traversata è incolume ai bastimenti arrivanti dal continente italiano in Sicilia e in Sardegna; le quarantene si sconteranno ad Augusta per la Sicilia e nel golfo degli Aranci per la Sardegna.

Qualora le navi abbiano dei casi sospetti, subiranno 21 giorni di quarantena, da scontarsi nell' Isola Asinara.

Zanzinar 1 — L' *Agostino Barbarigo* avente a bordo Cecchi, toccò nel suo viaggio di esplorazione commerciale-scientifico Lamo, Porthumford, Refugebag. Fecesi pure un'escursione per terra sopra il basso corso del Giula.

Cairo 1 — La *Vittorio Emanuele* e la *Vittor Pisani* sono partite da Port-Said per Alessandria.

A bordo tutti bene.

Madrid 1 — La *Correspondencia Militar* pubblica un numero straordinario con articoli firmati da generali, ufficiali e soldati in risposta a un articolo del *Borsenconrier Heuzzeitung* offendente la Spagna.

Atene 1 — I rappresentanti delle sei grandi potenze hanno testè richiesta l'adesione della Grecia al decreto del Kedivè relativo al prestito egiziano.

Delyanni si riervò di rispondera fra due o tre giorni.

Tolone 1 — Ieri, nelle ultime ventiquattro ore, vi furono 7 decessi di cholera.

(Del mattino)

Abbeville 1. — I funerali di Courbet riuscirono magnifici. Il vescovo di Amiens presiedette la cerimonia assistito da circa seicento preti. Il governo era rappresentato.

Alessandria 1. — Fe stabilita una quarantena di 24 ore per le provenienze da Genova.

Madrid 1. — La *Correspondencia* dice: Il re non scrisse alcuna lettera al principe imperiale di Germania.

La *Correspondencia militare* pubblica un numero straordinario con articoli firmati da generali ufficiali e soldati in risposta agli articoli della *Borsencourier* e della *Kreuzzeitung* offendenti la Spagna.

Londra 2. — Il *Daily News* ha da Berlino: La vertenza colla Spagna sembra aggravarsi. Dicessi che la squadra Tedesca da Zanzibar spedirassi nel Pacifico.

GRATO ANIMO

Ancorchè accasciato nell' animo per la irreparabile perdita del mio amato fratello **Mamante**, non posso fare a meno di attestare pubblicamente la mia riconoscenza all' egregio sig. dottor **Antonio Zuffi**, che con cura veramente fraterna e indefessa valendosi di tutti i mezzi dalla scienza suggeriti, tentò di sottrarlo alla morte.

Medico ed amico, Voi vi mostraste all' altezza del vostro mandato, e dalla inconsolabile figlia dell' estinto, da me sfortunato fratello, dalla sorella e dalla vecchia madre lontana che ancora ignorano la grave disgrazia sarete sempre benedetto, Voi che di fronte al destino potete dire, ciò che a pochi è concesso, ***ho la coscienza tranquilla.***

Ferrara 2 Settembre 85.

GIUSEPPE FERRARI

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)